

PRONTO IL PIANO DI DISMISSIONI DEL DEMANIO NAZIONALE

Ragusa, in vendita l'ex sede Bankitalia

PAERMO. La Banca d'Italia prosegue l'attività di dismissione del patrimonio immobiliare non più utilizzato a fini istituzionali. Fra i beni in vendita, adesso c'è anche la ex sede di Bankitalia a Ragusa, in Piazza Matteotti n. 10/11, con una procedura di vendita senza base d'asta. Si tratta di 1.120 mq su cinque livelli, di cui due interrati, un piano rialzato: due elevazioni, con corte internacoperta da lucernario che illumina l'ex salone del pubblico, più terrazza. La destinazione è mista, fra abitazioni e uffici.

L'immobile ricade all'interno del perimetro del centro storico ibleo dove gli interventi, dalla manutenzione ordinaria alla ristrutturazione sono regolati dalla legge speciale della Regione siciliana numero 61 dell'11 aprile 1981 e dalle prescrizioni del Piano Particolareggiato per il centro storico di Ragusa.

Il palazzo è sottoposto al vincolo di interesse storico-artistico. La vendita è, pertanto, subordinata al rilascio dell'autorizzazione del ministero dei Beni culturali.

L'immobile si vende libero, ad eccezione di una cabina di trasfor-



mazione elettrica locata fino al 2028.

Le offerte, secondo le modalità indicate sul bando pubblicato su www.bancaditalia.it, dovranno pervenire entro il prossimo 8 maggio indicando il prezzo proposto e

il titolare dell'offerta. Saranno escluse quelle "per persona da nominare". Entro maggio Bankitalia determinerà il prezzo minimo, aprirà le buste e, se i valori non supereranno il minimo di almeno il 10%, scatterà l'invito a rialzare.

Intanto, l'amministrazione del Demanio procede con le alienazioni. «Il piano vendite del Demanio è pronto, nei prossimi giorni lo trasmetterò al ministro dell'Economia - dice Riccardo Carpino, direttore dell'Agenzia del Demanio, al Sole 24 Ore - . Abbiamo individuato una prima lista di 1.500 beni da vendere. Di questi, 1.100 hanno un valore limitato, sotto i 100mila euro: la loro cessione è di fatto una pulizia strategica del nostro portafoglio per eliminare beni di scarso interesse, come possono essere posti auto, quote indivise, poligoni di tiro, gallerie antiaeree».

«Gli altri beni - aggiunge Carpino - costituiscono invece un vero piano straordinario di cessioni: metteremo in vendita quest'anno volumi 5-6 volte superiori a quanto è stato fatto negli ultimi quattro anni». Sui valori del piano, Carpino non vuole dire di più perché saranno il ministro dell'Economia prima e il presidente del Consiglio poi a definire il valore delle cessioni, da sommare a quelle della Difesa e di altri enti pubblici.

M. G.

Bilancio, Iacono: «Mai così puntuali» Pronto un piano di nuove assunzioni

La commissione Risorse approva e gli atti approderanno domani in Consiglio



LAURA CURELLA

Il bilancio di previsione 2019 passa l'esame della commissione Risorse ed approderà domani pomeriggio in Consiglio. «Ci accingiamo a votare in Aula il Dup ed il previsionale 2019 - ha dichiarato l'assessore al ramo Giovanni Iacono - dopo anni di ritardi non solo di programmazione economica-finanziaria ma anche gestionale, con bilanci di previsione che sono stati approvati non prima di agosto, spesso anche in autunno inoltrato, il Comune può centrare l'obiettivo di una corretta ed efficace programmazione finanziaria e contabile attraverso la definizione degli strumenti 2019-2021. Abbiamo cercato di investire in manut-

Pd e M5s non ci stanno: «Non ci è stato dato il tempo di approfondire» Sono 70 gli emendamenti

tenzione, viabilità, innovazione tecnologica, ambiente, politiche sociali, nonostante la riduzione delle risorse rispetto allo scorso anno. Non tanto una questione di arrivare primi, rispettando i termini di legge, ma l'approvazione di un bilancio affianca l'ente dalla gestione provvisoria, fase certamente non virtuosa».

«Nell'atto mettiamo in pratica una riqualificazione delle spese strutturali dell'ente - ha aggiunto Iacono - oltre ad avviare per la prima volta un piano di assunzioni, con 38 nuove unità». Iacono ha sottolineato lo sforzo compiuto dagli uffici al fine di rendere il corposo atto finanziario, stravolto da alcuni anni dalle norme di armonizzazione imposte a livello naziona-

le, maggiormente leggibile, a favore dei consiglieri comunali. L'atto ha ottenuto il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti. Tra gli allegati, il Piano triennale delle opere pubbliche, la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi, la programmazione triennale dei fabbisogni del personale ed il Piano delle alienazioni del patrimonio immobiliare. Al centro delle polemiche la tempistica adottata da Palazzo dell'Aquila. «Venerdì ci avete consegnato l'ultima parte dell'atto finanziario - ha sottolineato il capogruppo del Pd, Mario Chiavola - e quindi fissato per lunedì pomeriggio il termine ultimo per presentare gli emendamenti. Solamente il giorno dopo avete convocato la commissione per analizzare la delibera di giunta municipale. Ci pare davvero una corsa contro il tempo, fatta solamente per tagliare un traguardo, a discapito del nostro ruolo di controllori». «Già la settimana scorsa potevate prepararvi sul bilancio - ha replicato il presidente dell'organismo consiliare, Gianni Occhipinti - c'è stato un tempo adeguato e non capisco queste polemiche».

Dello stesso parere di Chiavola, il pentastellato Alessandro Antoci: «Abbiamo avuto diverse difficoltà, visto che le commissioni servono per approfondire gli atti ma per il bilancio questo non è stato possibile visto che eventuali chiarimenti non possiamo più tradurli in emendamenti. Si tratta quindi di una discussione fine a se stessa, non più costruttiva. Questo è il rammarico più grande». A proposito dei correttivi presentati, sono 70 in totale. 57 dei quali del M5s.

IN ESAME. Gli atti del bilancio sono stati valutati in positivo dall'assessore Iacono (sopra). Modalità criticate dal consigliere Chiavola (a lato).



taccuino

il meteo

Il sole sorge alle 5,54 e tramonta alle 18,18; la luna leva alle 00,18 e cala alle 10,24 (ultimo quarto). Previsioni: pioggia e schiarite, le temperature saranno comprese tra i 6 e i 12 gradi. I venti saranno moderati provenienti da Ovest-Sud-Ovest

con intensità compresa tra i 4 e i 19 km/h

Farmacie di turno

Notturmo: Pianetti, via Ettore Fieramosca 172/a, telefono 0932.257642. Pomeridiano: Farma Salus, via Torricelli 29, telefono 0932.518906

il santo

San Ruperto, vescovo



Il convegno

Modica. Due giorni di confronto serrato tra gli esperti del mondo avicolo promosso dall'Avimed, una delle aziende più importanti del Distretto siciliano

LA LEGGE È OVALE PER TUTTI



Meglio un uovo oggi sano e tracciato

Focus su etichettatura e sicurezza alimentare per vagliare salubrità e welfare animale a tutela dei consumatori

NOEMI DI NATALE

Il mondo avicolo a confronto nella terra da un milione di uova al giorno: un'analisi del settore, in Sicilia e non solo. Al Castello dei Conti a Modica, città in provincia di Ragusa cuore della produzione regionale di uova e ovoprodotto, sabato e domenica scorsi si è svolta la due giorni "Meglio un uovo oggi" per fare il punto della situazione sulla avicoltura modicana, eccellenza del Sud Italia. Un appuntamento promosso da Avimed, una delle aziende più importanti del Distretto Avicolo Siciliano, in collaborazione con il Consorzio Avicolo Ibleo.

Tracciabilità, sicurezza alimentare, etichettatura: scegliere uova locali significa fare un acquisto consapevole da parte di un consumatore sempre più attento ed esigente. Significa vagliare tutta una serie di aspetti che assicurano welfare animale e salubrità dei prodotti. Non a caso l'appuntamento ha trovato sede nella terra che si distingue per la produzione di uova di qualità, con un volume di circa un milione di uova da galline ovaiole che ogni giorno sono prodotte e distribuite fresche nella piccola e grande distribuzione del Meridione.

Numeri che rendono il settore avicolo non solo la vocazione principale dell'economia del comprensorio di Modica, ma anche copertura di una quota importante per l'intero fabbisogno nazionale. Dopo i saluti d'aper-

tura di Salvatore Giannone, responsabile ufficio qualità di Avimed, la parola ai relatori nazionali ospiti che hanno fornito un'attenta analisi del comparto. Sicurezza innanzitutto: l'ordinanza del 26 agosto 2005 in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile, e le successive modifiche, e in particolare la gestione delle misure di biosicurezza per la prevenzione delle stesse, è stato il tema affrontato suggerito da Olivia Bessi, dirigente professionalità sani-

Esaminata la realtà locale e la sua lunga storia di eccellenza sul mercato

arie del Ministero della Salute, collegata brevemente via Skype.

E' infatti fondamentale ridurre il rischio nella sanità animale attraverso una serie di misure da adottare a tutti i livelli, dall'azienda alle movimentazioni, dagli allevatori al trasporto, alle fiere e mercati, così come specificato dalla Commissione Europea nell'ambito della New Animal Health Strategy 2007-2013 e successive ratifiche.

Dall'Italia all'Europa, con l'analisi del mercato europeo delle uova da parte di Stefano Gagliardi, direttore generale Assoavi, la più significativa realtà italiana di settore con circa 400 associati, che si è anche soffermato sulla comparazione dei costi sostenuti dai produttori europei rispetto ai concorrenti dei Paesi Terzi.

Attenzione ovviamente soprattutto alla realtà locale, esaminata dai relatori Bruno Turlà, storico medico veterinario, e Franco Savarino, presidente del Coavi, il Consorzio Avicolo Ibleo e rappresentante zonale Coldiretti.

Quella dell'avicoltura modicana, ha evidenziato Bruno Turlà, è infatti una lunga storia di eccellenza, avviata decenni fa, che oggi si attesta come motore propulsore dell'avicoltura siciliana e punto di riferimento per l'intera produzione nazionale. Una realtà unica che dal 2010 viene promossa dal Consorzio Avicolo Ibleo. Fare sistema è la ricetta vincente in un contesto che resta competitivo e dalle rigide regole, come ha specificato Franco Savarino, solo attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti, pubblici e privati, è quindi possibile trovare soluzioni utili per fare accrescere lo sviluppo dei diversi comparti produttivi della filiera agroalimentare avicola e per risollevarne l'economia del territorio. Risorsa utile in tal senso è l'avvio dei "Distretti del cibo" a cui possono aderire diversi soggetti tra imprenditori agricoli, enti locali, associazione di categoria, imprese di ricettività turistica e impegnate nella promozione del territorio, per favorire l'integrazione tra le diverse attività agricole e valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità. A margine della due giorni, Raffaele Giannone, presidente di Avimed, ha ribadito l'importanza del confronto ma la volontà di sviluppare una grande scommessa imprenditoriale visto che in Avimed c'è la presenza, in qualità di soci, anche di aziende concorrenti ma che hanno deciso di far squadra e lavorare in sinergia.

L'evento e i protagonisti



LA SEDE. L'appuntamento ha trovato sede nella terra che si distingue per la produzione di uova di qualità, con un volume di circa un milione di uova da galline ovaiole che ogni giorno sono prodotte e distribuite fresche



I RELATORI. Dopo i saluti d'apertura di Salvatore Giannone, responsabile ufficio qualità di Avimed, la parola ai relatori nazionali ospiti che hanno fornito un'attenta analisi del comparto avicolo locale e siciliano



I TEMI. Sicurezza innanzitutto: sul tappeto l'ordinanza del 26 agosto 2005 in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile, e le successive modifiche, e in particolare la gestione delle misure di biosicurezza

IL PROCESSO

«Con tutto il rispetto per la gallina possiamo sancire che è nata dopo»

La celebrazione dell'eccellenza avicola modicana ha visto anche un singolare processo per capire se è nato prima l'uovo o la gallina. E' una domanda atavica su cui davvero difficilmente si riesce a dare una risposta.

Ma a Modica si è cercato di farlo attraverso un processo teatrale che si è affiancato, simpaticamente, alla due giorni dedicata al mondo avicolo modicano. E sono stati due avvocati veri a portare i "documenti" per ciascuna delle parti rappresentate, l'uovo e appunto la gallina. Due avvocati del foro di Ragusa che hanno accettato di giocare con simpatia per portare in

scena questo processo del tutto particolare. Giudice l'attore modicano Riccardo Tona mentre ad interpretare gallina e uovo è stato il duo comico "I Reni" (Irene La Rosa e Irene Cascone) che ha scritto i testi. E così si sono cimentati nel dibattito che ha poi portato a stabilire la verità processuale.

"Signor Giudice - ha detto l'avvocato Spadaro, in rappresentanza della gallina - Da troppo tempo il mondo è attanagliato da una domanda che non può più restare senza risposta. Questo è il momento di stabilire la verità. E' nato prima l'uovo o la gallina? Signore della corte, sostenere

che sia nato prima l'uovo è un'ipotesi infamante per la mia cliente! Questa è proprio diffamazione! Sostenere che tutto abbia avuto origine da quell'ovetto". Ma ha subito ribattuto l'avvocato Vicari, in rappresentanza dell'uovo: "Vostro Onore, mi dispiace sentire nel 2019 parole così dure e discriminanti nei confronti di una classe sociale considerata inferiore. Anni di sfruttamento non sono serviti a nulla? Quante uova sfruttate per fritte, sbattuti di qua e di là tra omelette. Quanti tuorli separati dai loro albumi... frustati per dei zabaioni... E siamo ancora qui a discutere su quale sia la classe più produttiva? Signori



SUL PALCO Salvatore Spadaro (al centro) con i presentatori. In alto, la scenografia del processo

della corte. Guardatelo! La forma della perfezione. Non c'è alcun dubbio che all'origine della vita ci sia lui!". E tra ricerche storiche, galline, protogalline e semigalline, la tesi dell'avvocato che rappresentava l'uovo è che non poteva essere nata prima la gallina proprio perché l'uovo

vo esisteva ben due ere geologiche prima. Una tesi che ha convinto il giudice, con tanto di parruccone da Alta Corte, che dunque ha dato il verdetto: "E' nato prima l'uovo". E il processo si è concluso... con una frittata.

A margine dell'evento anche la presentazione del nuovo logo e dei nuovi packaging di Avimed per rilanciare la brand identity di una delle aziende storiche del polo avicolo modicano raccontata anche dal video realizzato dalla regista Alessia Scarso che ha scelto di parlare dell'uovo nel mondo dell'arte, l'uovo come principio nutritivo, l'uovo nella filiera completa fino al consumatore. Storia, dati, territorio, suggestioni. Tutto quello che c'è da sapere sull'uovo raccontato dal punto di vista delle vere protagoniste dell'azienda: le galline. Un punto di vista decisamente inedito.

N. D. N.

Due avvocati del foro ibleo hanno dibattuto con simpatia sull'atavica questione

«Così rilanceremo l'aeroporto»

La commissione Sviluppo economico di Ragusa ha ospitato i vertici di Aeriblei
«Vogliamo guadagnare la governance di Soaco per rilanciare al meglio lo scalo»

**Licitra
chiarisce
«Sosteniamo
Schembari»**

I.c.) Il vicesindaco Giovanna Licitra ha chiuso il confronto: "Per la prima volta da quando lavoro alla questione aeroporto assisto alla nascita di un gruppo forte di imprese che lavora per una soluzione alle criticità dell'infrastruttura. Speriamo che, al di là della contrapposizione con la Sac, si possa trovare una strada condivisa e costruttiva, questo rappresenterebbe un primo segno evidente di interesse del territorio e di contrasto a quelle politiche che, per miopia, non stanno guardando alla provincia di Ragusa con la giusta attenzione. La volontà di questa amministrazione è quella di sostenere il sindaco di Comiso nelle scelte future. Inoltre il nostro compito è di essere a fianco di tutte le iniziative che rendano il nostro territorio pronto".

LAURA CURELLA

I rappresentanti di Aeriblei hanno incontrato amministrazione e consiglieri comunali all'interno della commissione Sviluppo economico di Palazzo dell'Aquila a Ragusa. All'ordine del giorno della seduta convocata dalla presidente Cettina Raniolo le dinamiche relative al potenziamento e alla valorizzazione dell'aeroporto di Comiso.

Alla presenza del vicesindaco Giovanna Licitra, i vertici di Aeriblei hanno consegnato una proposta e visione progettuale per la gestione dell'aeroporto del territorio ibleo. "Il nostro obiettivo è quello di ricapitalizzare la Soaco - ha sintetizzato il presidente della società, Salvatore Cascone - possibilmente in armonia con la Sac di Catania". Diversi gli elementi sottolineati dal vicepresidente di Aeriblei, Gianstefano Passalacqua: "Per la prima volta un gruppo di imprenditori locali ha a cuore gli interessi del territorio, vuole prendersi sulle spalle una struttura importante e fondamentale quale l'aeroporto di Comiso. Mai un simile esempio positivo, in Sicilia. Una bellissima novità che ci contraddistingue e che ci deve rendere orgogliosi. Noi forse saremo l'ultima provincia di Italia, ma dimostriamo ancora una volta di essere attivi e voler contribuire in maniera operativa. Vogliamo per la prima volta determinare il nostro futuro - ha aggiunto Passalacqua - l'unico vero problema da superare, e sul quale il presidente Cascone sta lavorando con tantissimo impegno, è quello di riuscire a guadagnare la governance di Soaco, ovvero la società che gestisce l'aeroporto".

Durante l'ampio confronto in commis-



L'incontro della commissione Sviluppo economico del Comune di Ragusa con i vertici di Aeriblei

sione, Aeriblei ha chiarito diversi punti del complesso problema, sottolineando di avere tutti i requisiti tecnici ed economici per arrivare all'obiettivo prefissato, anche grazie a diversi contatti con importanti realtà italiane. Rispondendo alla specifica domanda posta dal consigliere Giorgio Mirabella, Gianstefano Passalacqua ha sottolineato l'importanza del progetto legato allo sviluppo del cargo.

"La Sicilia è sprovvista di hub cargo, il più vicino è a Napoli, poi Roma o Malta. Questo determina un gravissimo gap per le azien-

de che producono nel nostro territorio. Abbiamo almeno 24 ore di ritardo rispetto al un mercato globale. Un danno gravissimo, soprattutto per le merci deperibili che, per esempio, per arrivare al mercato di Dubai passano prima per Amsterdam via Milano". Il pentastellato Giovanni Gurrieri ha invece sottolineato l'importanza di mantenere una governance pubblico-privato, diversamente da quanto prospetta il governo regionale. Soltanto così si potrebbero garantire delle prospettive di sicuro successo per il rilancio dell'aeroscalo.

36. | ragusa provincia

Il restauro dei monumenti e i finanziamenti della Regione siciliana

Acate e Monterosso recuperano i gioielli



Ispica

IL FAI TRA I BANCHI. Un volumetto-depliant illustrativo, in cinque lingue, viene considerato l'esito finale di "progetto di alteranza scuola-lavoro per l'anno scolastico in corso che ha coinvolto le classi terze e quarte A1 e B1 dell'istituto d'istruzione superiore "G. Curcio, indirizzo linguistico, la casa editrice Kromato Edizioni ed il Museo civico Tempo di Canicattini Bagni, distribuito in occasione della Giornata della Fai. In qualità di tutor coinvolte le professoressse Salvatrice Camerata, Rosacarmen Loreface per le terze classi e Loredana Armenta per le quarte classi. Collaboratori come esperti esterni: Evelina Barone, Giorgio Cappello e Alessandra Rustico per la Kromato Edizioni; gli esperti del Museo Paolino Uccello e Salvatore Pe-

NOEMI DI NATALE

Potrebbero arrivare presto altri fondi per la provincia di Ragusa. L'assessore regionale delle Infrastrutture, nell'ambito del programma regionale di finanziamento al fine di favorire gli interventi diretti a tutelare l'ambiente e i beni culturali, per la realizzazione di infrastrutture per l'accrescimento dei livelli di sicurezza, per il risanamento dei centri storici e la prevenzione del rischio idrogeologico, a valere sulle risorse Fsc, nei comuni siciliani, ha disposto l'elenco dei progetti ritenuti finanziabili. In questo elenco sono previste due opere per il territorio provinciale ibleo. A darne notizia è l'on. Orazio Ragusa che chiarisce quali sono i progetti in questione.

«Sono stati ritenuti ammissibili per il finanziamento - sottolinea il deputato regionale - i lavori di restauro all'interno del castello dei Principi di Biscari, ad Acate, e la riqualificazione urbana e ambientale dei suoi giardini per l'importo di 1.151.996,54 euro. Inoltre, sempre nello stesso elenco, è stato inserito il completamento e la manutenzione straordinaria del palazzo Cocuzza di piazza San Giovanni a

Monterosso Almo per l'importo di 1.043.869,92 euro. Quindi, complessivamente circa 2,2 milioni di euro che, non appena sarà trovata la copertura finanziaria, potranno fornire nuova linfa all'attività del recupero di opere pubbliche di pregio come in questo caso. Ricordiamo che sia il castello dei Principi di Biscari quanto il palazzo Cocuzza sono due monumenti che attirano visitatori e turisti e per i quali è necessario che potessero essere predisposti nella maniera migliore queste azioni di recupero. Sono convinto che arriveranno delle risposte importanti attraverso queste manutenzioni e ringraziamo l'assessore regionale delle Infrastrutture, Marco Falco-

L'ATTESA. È stato l'on. Orazio Ragusa ad annunciare che l'iter si è concluso. Ora per il castello (a destra) e per il palazzo (in alto a destra) si attendono le coperture



I progetti. Il castello dei Biscari e palazzo Cocuzza ammessi a finanziamento per il restauro conservativo

ne, oltre al governatore. Nello Musumeci, per la costante attenzione nei confronti dell'area provinciale di Ragusa. È chiaro che continuerò a sollecitare il reperimento dei fondi per queste opere di interesse territoriale e collettivo che, come nel caso in questione, possono contribuire all'incremento dei flussi. Dobbiamo dimostrare sempre di più di meritare questa attenzione e organizzarci nella maniera migliore per accogliere i turisti e i visitatori che potranno usufruire della bellezza e della suggestione dei nostri monumenti.

Il castello, costruito nel 1494, sorge al centro di Acate, e si affaccia su di una grande piazza alberata. La costruzione del castello si deve al

barone Guglielmo Raimondo, che contribuì anche allo sviluppo del centro abitato. A Guglielmo Raimondo successe la moglie Elisabetta Viperano e dopo di lei si succedettero molti altri Castelli. Nel 1566 fu nominato signore di Biscari, Ferdinando che però morì senza figli e quindi l'ultimo dei Castelli. Per diritto la signoria passò a Francesco Castellis, a condizione che assumesse le armi e il cognome dei Castelli. Alla sua morte gli successe il fratello Vincenzo che lasciò unica erede la figlia Maria. A soli undici anni fu concluso il suo matrimonio con lo zio Agatino, che in seguito alle nozze divenne prima barone e dopo, nel 1633, primo Principe di Biscari. Agatino Paternò Castello, oltre a modificare il castello, fece costruire: l'Abbazia di San Giuseppe (oggi Chiesa di San Vincenzo), la Chiesa di Santa Maria del Carmelo e la Chiesa Madre dedicata a San Nicolò. Negli anni in cui governò Biscari divenne una cittadina degna di tutto rispetto. Alla sua morte gli successe il primogenito Don Vincenzo, che morì poco tempo dopo, quindi per alcuni anni governò la vedova di Agatino, Donna Maria Paternò. Per suo stesso volere alla sua morte le successe il nipote Ignazio, figlio di Vincenzo.

«L'ampliamento della Vega è da bloccare»

La protesta. Legambiente scrive al ministro «Inaccettabile il confronto su questi temi»

CARMELO LA ROCCA

Chiudere definitivamente l'iter autorizzativo del progetto di ampliamento della piattaforma petrolifera Vega, respingendo l'istanza avanzata da Edison ed Eni. È questa in sintesi la richiesta fatta da Legambiente che, con una lettera firmata dal presidente nazionale Stefano Ciafani, ha chiesto al ministro dell'Ambiente Costa l'emanazione del decreto di compatibilità ambientale per il progetto di sviluppo della Vega B. Sull'argomento sono intervenuti anche i circoli ragusani di Legambiente che, con una nota congiunta, sottolineano l'importanza di dire basta alle trivelle in mare.

«La nostra associazione - si legge nella lettera inviata dal vertice nazionale di Legambiente al ministro Costa - 20 anni fa ha iniziato la mobilitazione contro le trivellazioni di petrolio, a mare e a terra. Questo lavoro lo abbiamo fatto anche nel sud

est siciliano, a partire dalla provincia di Ragusa, una delle prime linee nazionali del conflitto energetico e climatico. Lo abbiamo fatto con il lavoro di Legambiente Sicilia e dei nostri circoli locali, come quello di Ragusa che ha scritto le osservazioni ai progetti di nuove trivellazioni in mare, contribuendo al diniego di nuove ricerche della Schlumberger o al rigetto del progetto di ampliamento della concessione Vega di Edison ed Eni - o quelli di Scicli e Pozzallo che hanno organizzato iniziative popolari contro ogni nuovo

Alternativa. «Serve tracciare un piano diverso rispetto alla ricerca del petrolio nel sottosuolo»

progetto petrolifero la scorsa estate al passaggio di Goletta Verde e il 15 marzo scorso organizzando manifestazioni di piazza con gli studenti per lo sciopero mondiale sul clima promosso da Greta Thunberg».

Legambiente chiede un programma di sviluppo produttivo alternativo per la provincia di Ragusa. «Invece di continuare a cercare nel sottosuolo e nei fondali marini il petrolio, una fonte fossile che aumenta i cambiamenti climatici e inquina localmente - scrivono i circoli di Legambiente - si deve promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili, a partire dal sole e dal vento, anche con impianti industriali innovativi.

Vega è un'enorme piovra d'acciaio, la cui testa emerge dall'acqua per un'altezza di 60 metri sopra il livello del mare. Il tronco, che in altezza di metri ne misura 125, è immerso e scende sino a toccare i fondali: qui 20 tentacoli affondano nel-



«La nostra associazione - si legge nella lettera sulla Vega inviata dal vertice nazionale di Legambiente al ministro Costa - 20 anni fa ha iniziato la mobilitazione contro le trivellazioni di petrolio, a mare e a terra. Questo lavoro lo abbiamo fatto anche nel sud est siciliano, a partire dalla provincia di Ragusa, una delle prime linee nazionali del conflitto energetico e climatico»

la sabbia e perforano la roccia, correndo obliquamente per chilometri. Laggiù, dalle nere caverne di un bacino poroso posto a una profondità di circa 2500 metri nella crosta terrestre, ognuno dei tentacoli ogni giorno, ininterrottamente, per 365 giorni all'anno, succhia barili di olio greggio che vengono pompati in superficie.

Per il patrimonio

Ex consorzi Asi, nominati i commissari liquidatori

Decisione dell'assessore regionale alle attività produttive Mimmo Turano

Antonio Giordano

PALERMO

Giovanni Galoppi e Achille Piritore sono i due nuovi commissari liquidatori del patrimonio degli undici ex consorzi Asi della Sicilia per effetto dell'articolo 10 della Legge regionale del 10 luglio 2018. La nomina è dell'assessore regionale alle attività produttive, Mimmo Turano che ha firmato il decreto. Si attende la data di insediamento dei commissari e la

contestuale scadenza dei precedenti. I due professionisti avranno il compito di procedere alla vendita di tutto il patrimonio immobiliare, con evidenza pubblica e fino alla liquidazione, che è composto da 264 capannoni (fra capannoni, rustici industriali, lotti di terreni, edifici, centro polifunzionali) nelle 11 zone industriali (33 agglomerati attivi, secondo l'ultimo aggiornamento del maggio 2017) dell'Isola per un totale di 1.750.000 metri quadri di terreno per un valore complessivo stimato di circa 133 milioni di euro. Una cifra da aggiornare secondo le nuove stime del Genio civile.

Avvocati cassazionisti, Galoppi e



Assessore Mimmo Turano

Piritore saranno, come previsto dalla modifica all'articolo 19 della Legge regionale 8 del 12 gennaio 2012, i legali rappresentanti e cureranno la gestione liquidatoria delle Asi siciliane: Giovanni Galoppi per la Sicilia occidentale, si occuperà di ciascuno dei cinque consorzi Asi in liquidazione di Palermo, Trapani,

**Il mandato
Da vendere 264
capannoni nelle 11 zone
industriali per un valore
di circa 133 milioni**

Agrigento, Caltanissetta e Gela; Achille Piritore, per la Sicilia orientale, gestirà la liquidazione di ciascuno dei sei consorzi Asi di Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta e Messina. Giovanni Galoppi, romano, classe 1956, è avvocato cassazionista e revisore dei conti, svolge la sua attività a Roma, nel campo del diritto civile, con specializzazione nel campo del diritto societario e internazionale. Achille Piritore, originario di Alcamo, classe 1955, svolge la sua attività ad Alcamo.

Il compenso dei due sarà definito con un decreto del presidente della Regione su proposta di Turano, pre-

via delibera di Giunta e graverà sulla gestione liquidatoria di ogni singolo Consorzio. Le operazioni di liquidazione saranno sottoposte al controllo e alla vigilanza dell'Assessorato Regionale dell'Economia, mentre le funzioni del commissario liquidatore sono soggette alla vigilanza dell'assessore per le Attività Produttive. A tutte e due gli assessori i commissari dovranno presentare una relazione ogni sei mesi. Il pacchetto più ricco di beni si trova a Messina (23 milioni il valore stimato degli immobili in vendita), seguito da Caltagirone (15 milioni), quindi Palermo e Caltanissetta con 14 milioni ciascuno. (AGRO*)



Litorale. La spiaggia della Dogana a Marina di Ragusa

Sanità ed igiene pubblica

Mare, inquinamento della costa Ecco dove è vietato fare il bagno

Ordinanza del sindaco: «Interdetta la foce del fiume Ippari per un tratto di 175 metri e la zona vicina al porto turistico»

Pinella Drago

Nel bel mare del Ragusano a poche settimane dall'inizio della stagione estiva si conosce già dove poter prendere i bagni e dove evitare di andare.

Fresco della "Bandiera verde 2019", il litorale ibleo a partire dal prossimo 1° maggio e fino al 31 ottobre avrà delle limitazioni nella fruizione delle acque. Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, ha disposto, con un'ordinanza pubblicata il 25 marzo scorso, il divieto di balneazione, nei sei mesi, in più tratti di mare. Il motivo è uguale per tutti: inquinamento con divieto di balneazione in corrispondenza della foce del fiume Ippari per un tratto di 175 metri lineari nel tratto ricadente nel Comune di Ragusa.

Stesso divieto nei pressi del

porto turistico di Marina di Ragusa per 630 metri lineari e nei tratti di costa vincolati a parco o ad oasi naturali. In particolar modo nei pressi della costa che ricade nei pressi della Macchia Foresta del Fiume Ippari sempre nel tratto del territorio comunale di Ragusa per un tratto di 2.300 metri lineari.

Ad ispirare l'ordinanza del primo cittadino sono le disposizioni, datate 19 marzo 2019, contenute nel Decreto del Dipartimento Generale dell'Assessorato della salute

**Acque reflue
Avviate le procedure
per l'affidamento della
gestione biennale della
depurazione**

del Dipartimento attività sanitarie ed Osservatorio epidemiologico della Regione siciliana relativo alla stagione balneare 2019. Le analisi di laboratorio eseguite sull'intero territorio costiero dell'isola ed in possesso della Regione siciliana hanno portato all'emanazione delle direttive che dovranno applicare i vari Comuni delle zone costiere.

Se le spiagge di Casuzze, Punta Secca, Caucana, Santa Maria del Focallo, Marina di Ragusa, Pozzallo e Scoglitti sono risultate spiagge a misura di bambini, secondo un'indagine condotta fra un campione di pediatri italiani, ci sono alcuni tratti che, secondo le normative regionali e nazionali, debbono rispettare dei precisi divieti. E sono quelli che ricadono nei pressi di impianti portuali ed approdi, nei pressi di riserve naturali

dove insistono flora e fauna protette.

Nel decreto regionale, cui ha fatto riferimento il Comune di Ragusa nell'emanare l'ordinanza di divieto di balneazione, sono indicati i tratti di mare di costa non consigliati, i tratti di mare ed i tratti di mare e di costa vincolati a parco od oasi naturale ed i punti di campionamento in revisione.

Intanto l'Amministrazione Cassì ha avviato le procedure per l'affidamento, tramite bando di gara con sistema di procedura aperta, della gestione biennale dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Marina di Ragusa.

L'importo a base di gara è di poco più di 427 mila euro e la data ultima di presentazione delle offerte è stata fissata per il 26 aprile prossimo. (*PID*)

Recupero dei beni culturali

Castello «Principi di Biscari» ad Acate Ammesso progetto

Dato il via libera anche al
restauro del Palazzo
Cocuzza a Monterosso

Progetti ammissibili a finanziamenti.

Il restauro del castello dei Principi di Biscari ad Acate si farà e si farà pure quello del palazzo Cocuzza a Monterosso Almo. Per i due progetti è arrivato l'ok da Palermo ed ora inizia l'opera più delicata quella della ricerca dei due milioni e poco più di euro necessari per i due interventi, per dare attuazione ai due interventi di restauro.

Il pass è arrivato dall'Assessorato regionale delle infrastrutture, nell'ambito del programma regionale di finanziamento volto a favorire gli interventi diretti a tutelare l'ambiente ed i beni culturali, per la realizzazione di infrastrutture per l'accrescimento dei livelli di sicurezza, per il risanamento dei centri storici e la prevenzione del rischio idrogeologico.

Il lungo elenco dei progetti approvati a livello regionale nei vari comuni dell'isola, a valere sulle risorse Fsc, contiene anche i due della provincia di Ragusa.

«Sono stati ritenuti ammissibili a finanziamento i lavori di restauro all'interno del castello dei Principi di Biscari ad Acate e la riqualificazione urbana e ambientale dei suoi giardini per l'importo di 1.151.996,54 euro - spiega il parlamentare regionale, Orazio Ragusa - inoltre, sempre nello stesso elenco, è stato inserito il completamento e la manutenzione straordinaria del palazzo Cocuzza di piazza San Giovanni a Monterosso Almo per l'importo di 1.043.869,92 euro. Quindi, complessivamente circa 2,2 milioni di euro che, non appena sarà trovata la copertura finanziaria, potranno fornire nuova linfa all'attività del recupero

di opere pubbliche di pregio come in questo caso. Ricordiamo che sia il castello dei Principi di Biscari quanto il palazzo Cocuzza sono due monumenti che attirano visitatori e turisti e per i quali è necessario che potessero essere predisposti nella maniera migliore queste azioni di recupero».

«Sono convinto - aggiunge - che arriveranno delle risposte importanti attraverso queste manutenzioni e ringraziamo l'Assessore regionale delle infrastrutture, Marco Falcone, oltre al governatore, Nello Musumeci, per la costante attenzione nei confronti dell'area provinciale di Ragusa. È chiaro - conclude Ragusa - che continuerò a sollecitare il reperimento dei fondi per queste opere di interesse territoriale e collettivo che, come nel caso in questione, possono contribuire all'incremento dei flussi. Dobbiamo dimostrare sempre di più di meritare questa attenzione e organizzarci nella maniera migliore per accogliere i turisti e i visitatori che potranno usufruire della bellezza e della suggestione dei nostri monumenti».

Insomma è stato fatto un altro passo in avanti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale della provincia di Ragusa. (*PID*)

Centro storico, chiesta sicurezza

«La raccolta firme per una petizione popolare che chieda più sicurezza nel centro storico di Ragusa superiore è solo il primo passo. Bisogna completamente ripensare il ruolo e le strategie del centro storico, e bisogna fare in fretta». Così il Coordinatore di Fratelli d'Italia, Sergio Arezzo, ha commentato l'esito dell'iniziativa che ha portato i militanti di Fratelli d'Italia e di Gioventù Nazionale a raccogliere più di 100 firme per inviare una petizione al sindaco e al prefetto.

**Sbloccate le carte
Con il via libera ora
inizia l'opera più
delicata della ricerca
di due milioni**



Beni culturali. Una manifestazione davanti al castello